## RcAuto, i consumatori minacciano il boicottaggio

**MILANO** *Intesa Consumatori va all'attacco dell'Ania, per risolvere «nel miglior modo possibile e con ragionevolezza» la spinosa vicenda dei rimborsi che le compagnie assicuratrici devono a 18 milioni di assicurati nel ramo Rc Auto. Il gruppo di associazioni, nel corso di una conferenza stampa, ha accusato le aziende e la loro rappresentanza di «non cercare un dialogo che potrebbe essere utile per tutti», e ha promesso «il boicottaggio delle assicurazioni». Oltre, ovviamente, alla volontà di proseguire sulla strada dei rimborsi, aiutando i consumatori nelle pratiche legali.*
*Il boicottaggio, secondo le quattro associazioni (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) dovrebbe concretizzarsi in una disdetta «di massa» dei contratti, per stipularne di nuovi con le compagnie più convenienti.*
*L'incontro con l'Ania dovrebbe tenersi il 3 febbraio. Come base di discussione le proposte sono diverse. Una di queste parla di sconto sulla polizza successiva. Ma si parla anche della possibilità di scalare una o più classi di malus per chi ha diritto al rimborso, oppure un abbuono del 20% sulla franchigia.*
*Il «macigno» Rc auto comunque continua a pesare nelle tasche degli italiani: negli ultimi 6 anni, dice Intesa riferendosi ai dati ufficiali, le polizze sono aumentate del 94,65%: e un consumatore che per assicurare la sua auto spendeva 400,77 euro a fine dicembre '96 spende, nel 2002, 780,35 euro, con un aumento del 96%. Un salasso, secondo l'Adusbef, dovuto all'inesistenza della concorrenza.*
*I consumatori si scagliano anche contro «il terrorismo» delle assicurazioni, che legano ai rimborsi la possibilità di esuberi nel settore.*

Standard and Poor's rinvia di qualche mese il giudizio sul debito del gruppo. Si prepara il vertice della famiglia Agnelli

# Fiat, chiudono due aziende dell'indotto

Il centro direzionale della Fiat

**Massimo Burzio**

**TORINO** Chiudono le prime fabbriche dell'indotto a Torino. Gli effetti della crisi Fiat cominciano a farsi sentire sui fornitori del Lingotto. Ieri è toccato alla Fapa e alla Sat, entrambe con sede a Beinasco, comune della primissima cintura torinese. La prima azienda, la Fapa, ha deciso di cessare l attività e di mettere in mobilità le 22 lavoratrici attualmente impiegate nella produzione di portasci, portapacchi e accessori per auto in genere. La Sat (Gruppo Stola, prototipi e modelli per auto) ha annunciato la liquidazione, con conseguente licenziamento, di 200 dipendenti.

Con la Fapa e la Sat rischiano, tra l'altro, di scomparire due marchi storici. La Fapa è nata nel 1943 come produttore di impianti a gassogeno (una propulsione per veicoli, tipica dei tempi di guerra) e poi si era orientata con grande successo sulla costruzione di portapacchi e portasci . La Sat, invece, ha 1728 dipendenti e 11 stabilimenti in tutto il mondo. I lavoratori della Fapa, ieri hanno scioperato per otto ore e hanno bloccato i cancelli perché, come spiegano alla Fiom, «le 22 lavoratrici saranno ufficialmente messe in mobilità, ma si tratta di licenziamenti, dal momento che non hanno i requisiti per andare in pensione». Alla Sat, invece, c'è stato un presidio, ma nei prossimi giorni ci saranno altre iniziative.

Intanto sono ripresi gli scioperi a Mirafiori. Due ore, ieri, in tutto il comprensorio per protestare contro il piano di dismissioni delle attività produttive. Alla protesta, proclamata solo dalla Fiom, ha aderito il 50% degli operai anche se la Fiat parla di solo di un 7,6% in carrozzeria e di un 7,8% alle presse. Secondo la Fiom, comunque, la produzione sarebbe stata bloccata anche con cortei interni. La protesta si ripeterà nei prossimi giorni in quanto inserita nel pacchetto di otto ore indetto a livello nazionale dalla Fiom. Alla Powertrain - la joint venture con Gm - gli scioperi articolati continueranno anche contro la decisione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione, senza rotazione, per 300 addetti alla produzione del motore Torque.

Intanto dalla Fim Cisl arriva la richiesta urgente di coinvolgere il sindacato, a tutti i livelli, nelle decisioni che riguardano il rilancio dell' azienda, incluse quelle di eventuali scorpori. Mentre domani ci sarà un convegno organizzato dalle Acli sul futuro dell'azienda a cui parteciperà anche l'amministrazione delegato del Lingotto, Barberis.

Ma l'attesa maggiore, per domami, è quella per l'assemblea dell'accomandita «Giovanni Agnelli» che si terrà al Centro Storico Fiat. Dalla riunione dei consoci, praticamente tutti parenti o grand commis aziendali, potrebbero scaturire novità sia sul futuro degli assetti di Fiat Spa e di Fiat Auto sia l'investitura di Umberto Agnelli a nuovo «leader» della famiglia in sostituzione del fratello Gianni.

Standard & Poor's ha rinviato il completamento della revisione del rating della Fiat, finora atteso entro fine di gennaio. L'estensione del periodo di osservazione riflette la possibilità che la Fiat si distacchi da Fiat Auto. Senza ulteriori interventi di riduzione del debito, tuttavia, il rating a breve potrebbe essere ridotto a «B», anche nel caso di una scissione del settore auto.

# Le Generali tagliano 2.800 posti

*I sindacati: piano inaccettabile. Delusa anche la Borsa, il titolo crolla (-4,9%)*

**Laura Matteucci**

**MILANO** Le Generali chiudono in rosso il bilancio consolidato per il secondo anno consecutivo, e cercano di invertire la rotta con un piano industriale triennale, il primo nella storia ultracentenaria del Leone di Trieste.

In arrivo una massiccia cura dimagrante, con un ridimensionamento dei costi pari a 617 milioni di euro (ottenuta soprattutto «con investimenti in tecnologia, ridisegno dei processi e ottimizzazione della struttura dei sistemi informativi»), e con una riduzione del personale di circa 2800 persone - 2200 all'estero (oltre la metà in Germania) e circa 600 in Italia. Un annuncio, quest'ultimo, che il sindacato giudica allarmante, e sul quale chiederà un immediato incontro con i vertici delle Generali: «Per noi è una sorpresa - dice Roberto Treu, segretario nazionale Fisac-Cgil, responsabile degli assicurativi - L'equazione risparmio-riduzione del personale non è accettabile, bisogna approfondire quali potrebbero essere le alternative misure di razionalizzazione. L'acquisizione dell'Ina, per esempio, è stata gestita con un accordo sindacale che non ha comportato licenziamenti, in linea con un processo di rafforzamento, e non certo di indebolimento del gruppo».

Il piano 2003-2005, intanto, per il momento sta facendo il giro degli investitori. Obiettivo finale, arrivare ad un utile di 1,5 miliardi di euro nel 2005, con un aumento annuo dell'8,2%, puntando alla crescita della redditività più che dei volumi, alla concentrazione all'estero sui Paesi-chiave Francia e Germania (dove sono possibili anche acquisizioni di modeste dimensioni), Austria e Spagna, oltre ad un rafforzamento delle posizioni nell'Europa orientale e in Asia. Previsto un miglioramento del risultato dell'attività assicurativa, con l'obiettivo per il 2005 di un utile tecnico complessivo di 1.210 milioni, a fronte della perdita di 656 milioni nel 2001. Il valore della nuova produzione nel ramo vita salirà del 12,2% in media ogni anno, fino a quota 660 milioni, mentre il rapporto tra costi e premi dovrebbe scendere al 100,3% dal 108,4% del 2001.

Ma il mercato, per il momento, reagisce negativamente. A piazza Affari, il titolo Generali inizia a scivolare subito dopo la presentazione del piano, e l'annuncio che il 2002 chiuderà in rosso, e si conferma maglia nera del Mib 30 chiudendo a meno 4,91%, appesantito anche dalla giornata nera vissuta dagli assicurativi in tutta Europa. «Il fatto che Generali chiuda il 2002 annunciando una perdita netta, ma senza dare ulteriori dettagli certo non aiuta il mercato ad avere fiducia nel management del gruppo assicurativo - dicono da Jp Morgan Chase - Quello che innervosisce il mercato più d'ogni altra cosa è l'incertezza. E Generali non ha fatto altro che rendere più nuvoloso l'orizzonte». Nessun dato, al momento, da parte degli amministratori delegati Giovanni Perissinotto (per l'Italia) e Sergio Balbinot (per l'estero): «Il risultato consolidato del gruppo sarà negativo - si limita a dire Perissinotto - Quello della capogruppo, invece, sarà positivo, anche se inferiore rispetto agli anni passati». A pesare, secondo l'ad, «gli eventi catastrofici come le tempeste del Nord Europa», oltre «all'andamento negativo delle Borse». È già fissata per il 18 marzo, comunque, l'assemblea sui conti annuali, in cui verranno anche annunciati i dividendi. Il gruppo dispone anche di un capitale eccedente per 2,4 miliardi nel 2001, che dovrebbe raggiungere i 2,7 nel 2005, da impiegare per il finanziamento della crescita e per la gestione del debito; l'eventuale parte residua verrà redistribuita tra gli azionisti.

Quanto alla joint venture di Bancassicurazione, Generali punta a definire l'accordo con Banca Intesa, partner bancario privilegiato del gruppo, entro i primi mesi dell'anno (attesi 2-3 miliardi di premi in più di quanto stimato nel piano triennale), mentre è confermata l'alleanza con la tedesca Commerzbank (Balbinot ha comunque sottolineato di non avere l'intenzione di salire quanto a quota di partecipazione). Nessun cambiamento azionario in vista nemmeno nelle controllate Alleanza e Amb, di cui Generali possiede rispettivamente il 47,8% e il 65,2%.

E nessun interesse ad acquisizioni importanti: «Toro? È una bella compagnia - dice Perissinotto - ma non fa parte dei nostri piani». Attesa, invece, per l'aumento di capitale Fiat: «Siamo pronti a considerarlo, sì. E ad analizzare le possibili prospettive per i nostri soci».

**IL PIANO DEL LEONE**

**Gli obiettivi del piano**
- **617 milioni di euro** il taglio dei costi in tre anni
- **2.800 unità** la riduzione di personale
- **1.508 milioni** di euro l'utile netto consolidato (al netto delle minorities) nel 2005
- **8,2%** la crescita media annua nel corso del periodo 2001-2005
- **56,4 miliardi** i premi complessivi (+5,5% media annua dal 2001)
  - premi vita **36,1 miliardi**
  - premi non vita **20,3 miliardi**
- **Rafforzamento** della compagnia all'estero

**ESERCIZIO 2002**
- Previsto risultato netto consolidato negativo
- Stima di un risultato economico netto positivo per la capogruppo, in calo rispetto al 2001

P&G Infograph

## Autostrade, possibile contro-opa Con i sindacati calendario di incontri per altri due mesi

**MILANO** *Nei piani di riassetto di Autostrade spa, che disegna un sistema composto da una holding e 4 società satellite, rientrerebbe l'obiettivo di nuove partnership su settori di attività attualmente estranei al core business della società. È uno dei punti di cui hanno parlato il presidente Gian Maria Gros-Pietro e l'amministratore delegato di Autostrade Vito Gamberale, incontrando ieri pomeriggio i sindacati. Nessuno spacchettamento della rete di concessione autostradale, avrebbero assicurato i vertici della società illustrando un progetto di riorganizzazione, alla luce dell'opa partita lunedì scorso da parte di Schemaventotto attraverso Newco28, denominato Mediterraneo e già varato dal cda di Autostrade. Nessuna anticipazione sulla natura dei nuovi settori cui il gruppo intende impegnarsi, anche se, è stato fatto capire, potrebbero rappresentare vere novità rispetto al core-business. Presidente e amministratore delegato, sempre secondo fonti sindacali, non avrebbero neppure escluso la possibilità di una contro-opa: «Potrebbe esserci - è stata la risposta - stiamo a vedere cosa succede il 21 febbraio» (data di chiusura dell'opa). Altro nodo da affrontare, il contratto nazionale, riguardo al quale i sindacati hanno chiesto che ne venga mantenuta l'unicità per tutto il comparto. Visto il numero e la complessità degli argomenti, azienda e sindacati avrebbero inoltre deciso un calendario da qui a fine marzo.*

TRASPORTO AEREO

## La Commissione differisce due scioperi

Sono stati differiti due scioperi nel trasporto aereo, in seguito all'intervento della Commissione di garanzia. Il primo è quello degli assistenti di volo di Air One, proclamato per il 31 gennaio da Filt, Fit e Uilt. Il secondo è quello del personale aeroportuale di Sea e Sea Handling (Malpensa e Linate), proclamato da Slai Cobas e Cub Trasporti per il 25 gennaio, e rinviato al 17 febbraio.

EINSTEIN NEXT MEDIA

## Prodotti e servizi per i telefonini

Einstein Multimedia Group, leader italiano nella produzione e distribuzione di format televisivi, e Fb Group, il gruppo industriale che fa riferimento a Franco Bernabè, hanno costituito la joint venture Einstein Next Media-Exm: una società che acquisisce, produce e distribuisce prodotti e servizi di intrattenimento per la telefonia mobile. I prodotti saranno commercializzati dagli operatori di telefonia mobile e dai fornitori di servizi internet a larga banda.

MARCONI

## Presidio e corteo a Sestri Ponente

Sciopero di due ore ieri mattina dei lavoratori della Marconi che hanno presidiato la portineria dell'azienda e percorso le strade di Sestri Ponente. Per lunedì 27 è fissato l'incontro a Palazzo Chigi con Giancarlo Borghini, responsabile della task force per l'occupazione. Sarà in quella sede che si cercherà un'intesa dopo il dietro front dei vertici Marconi sul piano di ristrutturazuione.

ENTRO L'ANNO

## Il gasolio bianco nei distributori

Il gasolio bianco approderà alla colonnina probabilmente entro l'anno. Lo ha annunciato Marco Tronchetti Provera presidente del gruppo Camfin che attraverso la controllata Cam Tecnologie produce il carburante ecologico a basso impatto ambientale, Il gasolio bianco denominato gecam, riduce l'inquinamento da polveri sottili di oltre il 50%.

***denuncia Cgil***

## Per la sede Consob muratori fuori legge

**MILANO** Gente del mestiere, muratori d'esperienza che dovrebbero prendere circa 21 euro all'ora. Solo che, rispetto ai loro colleghi italiani, hanno la sfortuna di trovarsi alle dipendenze di una società di Bucarest, con una paga di 3,87 euro all'ora. È la grave situazione di sfruttamento, denunciata dalla Cgil-Fillea di Milano, a cui sono sottoposti un centinaio di lavoratori bulgari.

Il cantiere in cui si svolge la vicenda è quello per la costruzione della nuova sede della Consob, nel cuore della «city» milanese in via Broletto. Un'opera del valore di 20 miliardi di vecchie lire, i cui lavori, affidati alla Garboli spa, sono stati da quest'ultima subappaltati alla Geoli Consulting Group srl, un'azienda edile con sede legale a Bucarest.

Quest'ultima assume manodopera direttamente in Romania che poi, tramite la possibilità offerta dalla legge di distacco temporaneo e tramite il pagamento preventivo di circa 300 euro, invia nel cantiere della nuova sede Consob. Ed è a questo punto che emergono i punti oscuri della vicenda.

Irregolarità numero uno: la paga media di un operaio edile qualificato va dai 18,33 ai 21,14 euro all'ora. I muratori rumeni impiegati dalla Geoli, invece, ne percepiscono 3,87, senza alcun tipo di contributo previdenziale aggiuntivo, e lavorano mediamente 60 ore alla settimana. Irregolarità numero due: tra quanto pagato dalla Consob e quanto percepito dai lavoratori esiste una differenza di circa 18 euro all'ora. Dove finisce il resto del denaro?

Irregolarità numero tre: benchè la quasi totalità dei lavoratori sia arrivata direttamente a Milano, tutti i permessi di soggiorno risultano rilasciati dalla questura di Mantova. Perchè? Gli uffici mantovani sono tanto più veloci ed efficienti di quelli milanesi, che pure sarebbero competenti?

Una cordata con Freddi e Squeri punta allo stabilimento di Podenzano. «Il nostro è un progetto solo industriale»

# Imprenditori lombardi sulla Cirio

**MILANO** Spunta una cordata di imprenditori padani nella crisi della Cirio. Obiettivo, le attività nel settore del «rosso». Ieri i gruppi Mantua Surgelati (famiglia Freddi), Steriltom (famiglia Squeri) e Columbus - con sede, rispettivamente, a Mantova, Piacenza e Parma - hanno formalizzato la loro offerta, già presentata al gruppo agro-alimentare nei giorni scorsi, per la gestione dello stabilimento di Podenzano (Pc) - un'ottantina di dipendenti fissi e oltre 200 stagionali - specializzato nella trasformazione del pomodoro.

La proposta dei tre imprenditori - come hanno sottolineato nel corso di una conferenza stampa - è stata elaborata in una prospettiva «esclusivamente industriale» e rappresenta, per ora, una «soluzione ponte». Nessuna mira sul marchio, insomma, che resterebbe alla holding, invece, impegno a mantenere i livelli produttivi ed occupazionali dell'insediamento piacentino. Anche se, in prospettiva, l'obiettivo della cordata padana è più ambizioso: diventare uno degli interlocutori in grado di dare stabilità alla Cirio. Cioè entrare nel futuro assetto del gruppo. Quando e se ci saranno le condizioni.

L'operazione, così come è stata prospettata, si dovrebbe concretizzare con l'affitto dello stabilimento, da parte della Columbus - ex Parmasole, produttrice di conserve e salse di pomodoro in proprio e per conto terzi, compreso il «rosso» commercializzato con marchio Coop - per un periodo di quattro-sei anni. E comporterà investimenti per alcuni miliardi di vecchie lire. Mentre non viene esclusa la partecipazione alla gestione anche dell'altro stabilimento di trasformazione del pomodoro della Cirio, quello di Caivano, dove si producono i famosi pelati. I tempi dell'operazione, secondo quanto riferito dai promotori dell'iniziativa, sono stretti. Le normative comunitarie impongono infatti che i contratti per la cessione del pomodoro siano stipulati entro il 15 febbraio per poter accedere ai contributi Ue. Ma i produttori, per impegnarsi a conferire il prodotto, hanno bisogno di garanzie che Cirio, al momento - secondo quanto spiegato da Uiapoa, l'associazione che raccoglie i produttori di pomodoro (il cui presidente è anche vicepresidente di Columbus) e che fornisce al gruppo agroalimentare il 70 per cento della materia prima - non sarebbe in grado di dare.

Ieri intanto il Consiglio di amministrazione di Cirio Finanziaria ha nominato Gianfranco Cianci amministratore delegato e Roberto Colavolpe direttore generale. **a.f.**

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
PROVINCIA DI RIMINI

**AVVISO PUBBLICO**

La Provincia di Rimini rende noto l'invito a presentare offerte al ribasso per il pubblico incanto per la **"Progettazione e realizzazione di eventi a supporto delle attività di comunicazione volte alla promozione dei Centri per l'impiego in particolare del servizio di incontro domanda-offerta di lavoro"** ai sensi del D.Lgs 157/95 e smi. L'importo a base d'asta è di Euro 62.000,00 IVA esclusa. Non saranno ammesse offerte in aumento ed offerte parziali rispetto ai servizi richiesti. Il bando completo di gara, il capitolato tecnico e il modello di attestazione per le autocertificazioni sono consultabili presso l'Albo Pretorio della Provincia di Rimini ed al seguente indirizzo: www.provincia.rimini.it. **Scadenza: ore 12.00 del 14.03.2003**. Informazioni in merito al presente avviso potranno essere richieste al Servizio Scuola, Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Sport (tel. 0541.716266 - 716283).

Il Responsabile del Servizio
**Dott.ssa Maria Grazia Tonti**

Questo avviso è nella banca dati
**www.infopubblica.com**

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
PROVINCIA DI RIMINI

**AVVISO PUBBLICO**

La Provincia di Rimini rende noto l'invito a presentare offerte al ribasso per il pubblico incanto per la **"Progettazione e realizzazione di Lavori in Corso, sistema di informazione multimediale dei Centri per l'impiego della Provincia di Rimini"** ai sensi del D.Lgs 157/95 e smi. L'importo a base d'asta è di Euro 199.000,00 I.V.A esclusa. Non saranno ammesse offerte in aumento ed offerte parziali rispetto ai servizi richiesti. Il bando completo di gara, il capitolato tecnico e i modelli di attestazione per le autocertificazioni sono consultabili presso l'Albo Pretorio della Provincia di Rimini ed al seguente indirizzo: www.provincia.rimini.it. **Scadenza: ore 12.00 del 19.02.2003**. Informazioni in merito al presente avviso potranno essere richieste al Servizio Scuola, Formazione Professionale, Politiche del Lavoro, Sport (tel. 0541.716266 - 716283).

Il Responsabile del Servizio
**Dott.ssa Maria Grazia Tonti**

Questo avviso è nella banca dati
**www.infopubblica.com**

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
PROVINCIA DI RIMINI

**AVVISO PUBBLICO**

La Provincia di Rimini rende noto l'invito a presentare offerte al ribasso per il pubblico incanto per la **"Fornitura di servizi specializzati nella implementazione di banche dati presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Rimini"** ai sensi del D.Lgs 157/95 e smi. L'importo a base d'asta è di Euro 56.000,00 I.V.A esclusa. Non saranno ammesse offerte in aumento ed offerte parziali rispetto ai servizi richiesti. Il bando completo di gara, il capitolato tecnico e i modelli di attestazione per le autocertificazioni sono consultabili presso l'Albo Pretorio della Provincia di Rimini ed al seguente indirizzo: www.provincia.rimini.it. **Scadenza: ore 13 del 10.02.2003.** In merito al presente avviso potranno essere richieste: informazioni amministrative: Dott. Ettore Stacchini, tel. 0541.716266; informazioni tecniche: Dott.ssa Tatiana Giorgetti tel.0541.716237.

Il Responsabile del Servizio
**Dott.ssa Maria Grazia Tonti**

Questo avviso è nella banca dati
**www.infopubblica.com**